

## **INIZIATIVA PARLAMENTARE**

### **presentata nella forma elaborata da Sergio Savoia, Francesco Maggi e Greta Gysin per i Verdi "Ricostituire il patrimonio ittico: moratoria di due anni nell'esercizio della pesca in Ticino"**

del 20 settembre 2010

#### **Quadro generale**

Nel nostro Cantone ci sono tre fiumi di fondovalle: il Ticino (da Personico alla foce), la Moesa (da Lumino fino alla confluenza con il fiume Ticino) e la Maggia (da Cevio alla foce) e un numero elevato di fiumi a carattere alpino: Maggia in Val Lavizzara e in Val Bavona, il Ticino in Val Bedretto, il Brenno in Val di Blenio e la Verzasca (per citare i principali).

I fiumi di fondovalle, rispetto a quelli alpini, hanno da sempre ospitato le popolazioni di trota fario più numerose (sia in numero sia in taglia).

Per questo motivo i tre fiumi di fondovalle offrivano la possibilità di maggiori catture divenendo perciò (soprattutto il Ticino) le mete principali dei pescatori. Le catture nel fiume Ticino ammontavano a circa la metà del totale complessivo cantonale.

Nell'ultimo decennio l'erosione della popolazione della trota fario su questi tre fiumi (in maggior misura sul Ticino) ha portato a una costante diminuzione delle catture (con un crollo del 70% sul Ticino). L'attenzione dei pescatori si è quindi spostata verso i fiumi alpini rimasti per molto tempo mete secondarie e che conservavano ancora un buon numero di trote.

A causa dell'aumentata pressione piscatoria si è avuta una forte diminuzione di pesci anche nei fiumi alpini.

#### **Causa / Effetto**

Lo stato drammatico in cui si trova oggi la popolazione della trota fario è stato causato dalla mancanza dell'UCP (ufficio caccia e pesca) nell'adeguare (vedi es. mozione Gysin) la legge attuale sulla pesca (dodici catture al giorno, 24 cm misura minima generale). Questa legge inadeguata ha permesso di continuare a prelevare in modo massiccio e costante uno spropositato numero di pesci anche durante la fase di deterioramento. Per anni si è prelevato capitale e non gli'interessi fino a quando il capitale è finito...

#### **Obiettivi**

L'iniziativa si propone di interrompere la continua diminuzione del patrimonio ittico e favorire la ripresa della popolazione di trota fario per garantirne la sopravvivenza.

Lungi dall'essere una misura 'contro' i pescatori, essa mira a permettere la continuità e la sostenibilità a lungo termine dell'esercizio della pesca in Ticino.

#### **Soluzione**

La necessità di intervenire urgentemente in maniera incisiva è giustificata dalla situazione veramente critica in cui versano i nostri fiumi. Un ulteriore, anche breve, ritardo nel prendere provvedimenti porterebbe altri fiumi a versare nella stessa condizione pietosa del fiume Ticino (-70% di catture: in sostanza un fiume quasi vuoto).

Una chiusura generale di due anni della pesca, eccezione fatta per la pesca con una mosca galleggiante con amo privo di ardiglione, permette di raggiungere entrambi gli obiettivi.

La pesca con una mosca galleggiante con amo privo di ardiglione è stata scelta perché è statisticamente provata la sua minore incidenza (molto vicina allo 0) nel numero di decessi dei

pesci sotto misura catturati e poi rilasciati in acqua; inoltre la pratica della sola pesca a galla riduce il numero di catture (vedi protezione Temolo).

L'eccezione della pesca a mosca si potrebbe paragonare alla possibilità di circolare in bicicletta durante il divieto generale di circolazione per veicoli a motore.

## **Conclusione**

Per non vanificare i successi che si otterrebbero con questa iniziativa, bisogna intraprendere diverse azioni combinate.

In primo luogo rivedere durante il periodo di chiusura la legge della pesca e l'attuale meccanismo che la gestisce. Dovranno essere introdotte nuove regole efficaci (vedi mozione Gysin) che garantiscano sia la pratica della pesca in modo generalizzato sia il mantenimento della popolazione ittica.

Parallelamente bisognerà intervenire sul ripristino naturale dei fiumi (es. golene) e sulla regolamentazione deflussi minimi/massimi.

## **Iniziativa parlamentare elaborata (art. 96 lett. a LGC) con clausola d'urgenza (art. 83 LGC)**

La legge cantonale sulla pesca e sulla protezione dei pesci e gamberi indigeni del 26 giugno 1996 e relativo regolamento del 15 ottobre 1996 sono modificati come segue:

### **Art. 1 (nuovo) con clausola d'urgenza**

Dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2012 la pesca è vietata in tutti i corsi d'acqua eccetto i laghi alpini, i laghi Verbano, Ceresio e il fiume Tresa.

È permessa esclusivamente, secondo le vigenti disposizioni, la pesca con una mosca galleggiante con amo privo di ardiglione (ritegno).

### **Art. 2 (modifica art. 5 della L) nuovo capoverso aggiuntivo:**

§ Ogni tipo di pesca è vietata (eccetto i laghi alpini, i laghi Verbano, Ceresio ed il fiume Tresa) in tutti i corsi d'acqua 3 giorni la settimana (di regola lunedì, mercoledì e venerdì).

### **Art. 3 (modifica art. 6 alla L) Nuovo capoverso aggiuntivo:**

<sup>3</sup>Sono ovunque vietati gli ami muniti di ardiglione (ritegno).

Per i Verdi:  
Sergio Savoia  
Francesco Maggi  
Greta Gysin